

I paradossi del genere

Il cammino della donna nella storia e nella giurisprudenza

**Lavoro eseguito dalla classe II sezione B
Docente coordinatore: Rita Parlato**

Settecento e ottocento

- Ottocento nuova concezione basata sulla “differenza e complementarità tra i due sessi sul terreno della riproduzione” (donna madre).
- Diritto di proprietà riconosciuto finalmente ma perso in caso di matrimonio.
- Le donne istruite saranno occupate nel campo dell’istruzione ed infermieristico (traslazione dei compiti familiari).
- Bassa alfabetizzazione delle donne.
- Donne: “Esemplari minori e sfocati di un modello che si realizza nella sua pienezza soltanto nel sesso maschile”.

Inizio novecento

- La rivoluzione industriale cambia i destini individuali
- Prolificano associazioni femminili che si battono per il diritto al voto come tappa fondamentale per il riconoscimento dell'uguaglianza
- Suffragette (inglesi) voto, istruzione, salario, parità familiare, vita pubblica

- 1900 Moeius (scienziato tedesco): “L’inferiorità mentale delle donne”. Il titolo è significativo
- 1903 Weinger (filosofo austriaco): “Sesso e carattere” : per lui la donna non ha razionalità, né un “io”, è priva di volontà e carattere, quindi è completamente subordinata all’uomo.
- 1906 Sibilla Aleramo (italiana): “Una donna” : la scrittrice critica il relegare la donna al ruolo di moglie e madre, attacca il matrimonio e la famiglia dove si determina la condizione di inferiorità per il genere femminile.

Prima guerra mondiale

- Uomini al fronte e donne al lavoro
- Meno matrimoni, natalità in flessione
- Le donne si trasformano in operaie, tranviere, postine ed impiegate e sono accusate di “rubare il posto agli uomini”
- la stampa le attacca ma finalmente diventano visibili!

- Donne accusate di lavorare solo per comprarsi vestiti e profumi .
- I reduci uomini rivendicano i posti di lavoro.
- Campagna demografica di Mussolini : donna madre, moglie e sorella che serve la patria offrendo nuovi italiani alla nazione.
- Uomo considerato forte e virile sano ed efficiente.
- Progressiva erosione dello spazio pubblico e espulsione graduale dal lavoro.

Seconda guerra mondiale

- Nella resistenza, donne madri ma anche donne combattenti.
- 1° Ministro donna in una piccola repubblica partigiana (Gisella Floreanini Rep. Dell'Ossola 1944).
- Le donne tornano al lavoro. Gli uomini lo considerano come “straordinaria parentesi”.
- Dopo la guerra le donne acquisiranno il diritto di voto (1945) prima quello di eleggere, dopo un anno quello di essere elette (1946).

La Costituzione

La Costituzione (1947) riconoscerà la presenza femminile, le donne sono cittadine e le Costituenti si impegneranno per garantire uguaglianza e diritti.

Il testo costituzionale vorrà garantire condizioni di lavoro adeguate a consentire l'adempimento della essenziale funzione familiare della donna.

Dagli anni 60.....

- In ambito domestico il lavoro è alleggerito dalle nuove tecnologie, ma l'aumento dei salari riporta le donne in casa "dedizione esclusiva al focolare"
- La Chiesa esalta un modello di madre onnipresente e responsabile dell'educazione dei figli (escludendo i padri). Si cerca di chiudere in casa la donna per la paura dei nuovi comportamenti sessuali molto più libertari anche per le donne.
- Alle madri i compiti familiari, ai padri l'accesso alla sfera pubblica e il compito di procacciare il reddito.

Gli anni '70

- Aumento delle studentesse nelle scuole superiori e all'Università
- Meno controllo della famiglia, confronto con i coetanei.
- Maggior coinvolgimento dei padri nell'educazione dei figli e nell'affettività.
- L'uomo può essere emotivo ed anche fragile (Lucio Battisti).
- Vespe e lambrette, danno nuova mobilità, si ascolta la radio e si va al cinema.
- Si ampliano i lavori: hostess, annunciatrice, estetista, si dà visibilità ai corpi femminili.
- Restano le contraddizioni, in famiglia l'organizzazione familiare è ancora divisa rigidamente tra i sessi e le donne si dividono con difficoltà tra lavoro domestico e quello salariato.

- Crolla il tasso di natalità, aumentano le donne lavoratrici di tutte le età, le donne superano gli uomini nell'accesso all'istruzione secondaria e universitaria.
- Resta la figura della donna casalinga ma si aprono nuovi orizzonti per molte donne.
- Le donne parlano di sé stesse, nascono gruppi di autocoscienza, di autoaiuto, che costruiscono diversi femminismi.

Come si cambia

- Le donne non vogliono l'omologazione al modello maschile, ma la costruzione della propria soggettività, a partire dai desideri e dai bisogni.
- Il corpo assume una nuova centralità si inizia a parlare di sessualità femminile.
- La lotta per la libertà di aborto (1978) vedrà unito il mondo femminista mondiale.
- Si inizia a parlare di autodeterminazione della donna e di maternità come libera scelta.

Leggi dal 1800

- 1865: Codice civile del Regno d'Italia assoggetta la donna all'autorizzazione maritale dell'uomo "capo famiglia"
- 1877: Legge 4167 Ammissione della donna come testimone negli atti pubblici o privati
- 1898: Regio Decreto n. 164 rifiuta il voto amministrativo agli analfabeti, agli interdetti, agli inabilitati, ai condannati all'ergastolo e alle donne!
- 1902: Legge 242 sul lavoro delle donne e dei fanciulli

Leggi dal 1810 al 1820

- 1905: Con R.D. le donne sono ammesse all'insegnamento nelle scuole medie. Sorge a Milano la prima cassa di maternità
- 1908: Primo congresso nazionale delle donne con la presenza della Regina. Nasce a Roma il primo asilo ed il corpo delle infermiere volontarie della croce rossa
- 1910: Legge 121 esclude le donne dall'elettorato e dall'eleggibilità per le camere di commercio e arti del Regno

Leggi dal 1910 al 1920

- 1910: Legge 520 crea la cassa di maternità con sede a Roma. Le donne acquisiscono il diritto all'esercizio dell'avvocatura.
- 1915: R.D. 148 vieta l'iscrizione alle donne nelle liste elettorali amm.ve e la loro eleggibilità.
- 1919: Legge 1176 abolisce l'autorizzazione maritale e ammette le donne a tutte le professioni escluse quelle che implicano poteri giurisdizionali, l'esercizio di diritti di potestà politiche o di difesa dello Stato.

Leggi dal 1920

- 1925: Legge 2125 prevede il voto amministrativo alle donne madri o vedove di caduti in guerra. L'anno dopo sarà abolita.
- 1926: Il regolamento della legge 1176 del 1919 esclude le donne dalle cattedre di lettere italiane, latine, greche, storia, filosofia ed economia politica dai licei.
- Nello stesso anno Grazia Deledda riceve il Premio Nobel per la letteratura
- 1927: Il salario femminile è fissato al 50% di quello maschile.

Leggi dal 1929 al 1937

- 1929: Legge 850 tutela di operaie ed impiegate durante la gravidanza e il puerperio.
- 1933: R.D. 1554 autorizza le amministrazioni statali a escludere o stabilire limiti per l'ammissione delle donne nei concorsi pubblici.
- 1934: Legge 653 vieta l'utilizzo di manodopera femminile in mansioni pesanti o insalubri. Legge
- 1347: istituisce il congedo di maternità obbligatoria coperto da sussidio e obbligo per le aziende sopra i 50 dipendenti di disporre di camere per l'allattamento.

Leggi dal 1938 al 1946

- 1938: D.L. 1514 stabilisce che l'assunzione delle donne negli uffici pubblici sia limitata al 10% o meno degli organici.
- 1945: Il D.D.L. n. 23 riconosce il diritto di voto alle donne. Nel 1946 saranno elette le prime donne sindaco. (amm.ve)
- 1946: Il 2 giugno si vota per la Repubblica e l'Assemblea Costituente. Le donne votano alle politiche per la prima volta. Sono elette 21 donne nell'Assemblea.

Leggi dal 1947 al 1950

- 1948: 1 gennaio entra in vigore la Costituzione che sancisce l'uguaglianza dei diritti fra i sessi. Il 18 aprile è eletto il primo Parlamento Repubblicano: sono elette 45 donne alla Camera e 4 al Senato.
- 1950: Legge 860 sulla tutela fisica ed economica della lavoratrice madre.
- Legge 986: proibisce il licenziamento delle lavoratrici madri e gestanti

Leggi dal 1951 al 1968

- 1956: Legge 741 sulla parità di remunerazione tra uomini e donne.
- 1960 . Accordo salariale sulla parità di salario nell'industria tra uomini e donne.
- 1963: Legge 66 ammette le donne a tutte le professioni escluse Polizia, Guardia di Finanza, Forze Armate.
- Legge 7 : vieta il licenziamento per matrimonio.
- 1968: La Corte Costituzionale dichiara incostituzionale la disuguaglianza dei sessi nella punizione dell'adulterio.

Leggi dal 1969 al 1977

- 1970: Legge 300 “Statuto dei lavoratori” vieta negli art. 15 e 16 ogni atto o patto discriminatorio individuale o collettivo.
- 1971: Legge 1044 prevede l’istituzione di asili-nido pubblici.
- Legge 1204: nuova legge sulla maternità salvaguardia del posto di lavoro.
- 1977: Legge 903 parità di trattamento in materia di lavoro. Divieto di discriminazione in accesso al lavoro, nella formazione, nella retribuzione, nella carriera.

Leggi dal 1978 al 1987

- 1978: Legge 194 sulla tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza.
- 1981: Legge 121 ammissione delle donne nella nuova Polizia di Stato.
- 1984: La Corte Costituzionale approva l'estensione al padre del congedo di maternità. E' istituita la Commissione per le Pari Opportunità tra uomo e donna presso la Presidenza del Consiglio.
- 1987: Legge 546 estende l'indennità giornaliera di gravidanza alle lavoratrici autonome, coltivatrici dirette, artigiane e commercianti.

Leggi dal 1988 al 1993

- 1989 : Delibera del Consiglio della magistratura militare che consente alle donne l'accesso nella stessa magistratura.
- 1991: Legge 125 sulle azioni positive per la realizzazione delle pari opportunità nel lavoro.
- 1993: legge 236 nei licenziamenti collettivi si vincola a non effettuare espulsioni di lavoratrici in misura percentuale superiore a quella del personale femminile occupato.
- D.L. 29: istituzione di quote femminili nelle commissioni di concorso, pari dignità sul lavoro e sulla formazione e aggiornamento professionale per le dipendenti delle Pubbliche amm.ni.

Leggi dal 1994 al 1999

- 1996: Il Governo Prodi nomina un Ministro per le Pari Opportunità.
- Legge 66 sulla violenza sessuale come reato verso la persona.
- 1997: Decreto del Min. P.O. istituisce la commissione per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria femminile.
- 1999: Legge 25 Esclude il lavoro notturno per le donne in gravidanza e fino ai tre anni di età del minore o con disabili a carico.
- Legge 380: istituisce il servizio militare volontario femminile .

Leggi dal 2000

- 2000: Legge 53 “congedi parentali” prevede disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto e la cura e per il coordinamento dei tempi delle città.
- D.L. 196: disciplina l'attività delle consigliere di parità e fornisce disposizioni in materia di azioni positive.

I paradossi del genere

- In tutti i Paesi occidentali le donne sono la maggioranza della popolazione
- Sempre più donne entrano nel mondo del lavoro
- La presenza delle donne nei centri decisionali del lavoro e della politica è esigua
- L'uomo è meno numeroso delle zanzare... dei bambini..... delle donne.....
ma.....la minoranza maschile diventa maggioranza nei centri di potere decisionale!